

**CASSANO Grande incognita
ma il migliore per fantasia**

È un talento ribelle, difficile da inquadrare tatticamente e soprattutto dentro gli equilibri di un gruppo, ma sul piano della fantasia e della qualità, nessun attaccante italiano ha le doti di Antonio Cassano. Sarebbe un delitto farne ancora a meno.



**BALOTELLI Carattere caldo
Il nuovo ariete in attacco**

Deve mettere a posto la testa e dimenticare certi eccessi e comportamenti da primadonna, ma nonostante abbia solo 18 anni «SuperMario» Balotelli ha le doti per poter stare già nella nazionale maggiore. Grazie a doti fisiche e tecniche non comuni.



Panchina

**Commissari allo specchio
Donadoni una vittoria in più**

DONADONI Agosto 2006 - Ottobre 2007

V	N	P	Gf	Gs
8	3	3	21	13

LIPPI Agosto 2008 - Giugno 2009

V	N	P	Gf	Gs
7	4	3	22	16

re al 4-3-3, ma una difesa dove solo Chiellini è under 30 non è in grado di reggere un centrocampo con un uomo in meno e dove, se non accende la luce Pirlo, mancano i palleggiatori e i giocatori di qualità.

Il tridente, poi, ha senso se si ha una punta centrale che apre spazi ma «vede» la porta: negli ultimi 15 mesi, Toni ha segnato un solo gol in azzurro, sta facendo fatica anche nel Bayern e la sensazione è che in Sudafrica possa aver disputato le sue ultime partite con la nazionale. Forse sarebbe stato necessario avere più coraggio e non bocciare Beppe Rossi dopo il primo tempo della gara contro l'Egitto. È dal giovane attaccante del Villarreal che si deve ripartire, assieme al lancio di Santon come esterno di difesa, portando via Balotelli (che può giocare anche esterno alto di centrocampo) a Casiraghi e guardando con più attenzione verso Motta e altri ragazzi dell'Under 21. Oltre a prendere in considerazione l'ipotesi di richiamare Cassano. Talento difficile da gestire, ma uomo di qualità, in grado di giocare in più ruoli, che a questa nazionale farebbe un gran comodo.

Un tecnico che non avesse il curriculum di Lippi sarebbe stato crocifisso dalla critica, in passato a Donadoni non veniva risparmiato neppure un pareggio, ma oggi si scopre che l'ex ct aveva fatto più punti di quello attuale, confrontando le prime 14 partite dei due cicli, come dimostra la tabella a parte. E il problema non è il modulo, con l'annunciato ritorno al 4-4-2, bensì gli interpreti. Che Lippi lo capisca, prima di tornare in Sudafrica per il Mondiale, altrimenti sarà il canto del cigno, suo e della nazionale. ❖

5 domande a

Azeglio Vicini

«Marcello prenda di petto la situazione per cambiare pelle a questa Nazionale»

Fiamme intorno: «Ci sono e ci saranno delle polemiche. Noi siamo abituati bene con l'Italia, non ci accontentiamo. Per fortuna la batosta è arrivata con un anno di anticipo rispetto al Mondiale».

Cosa deve fare Lippi tra le fiamme?

«Affrontarle, certo non ignorarle. Deve prendere la situazione di petto, davanti. Riflettere. Ritrovare serenità e sfrutterà al meglio un anno davanti».

Come si smacchia la figuraccia sudafricana?

«Premesso che siamo andati lì per ambientarci, provare e persino rischiare, anche se avevamo grosse aspettative, abbiamo assistito a tre partite brutte con risultati bruttissimi. Non accuserei un singolo reparto, ma non ci capita spesso di subire tante reti. Siamo al cambiamento di pelle di una Nazionale con dei giovani di prospettiva e dei campioni del mondo da valutare».

I vecchietti?

«Espressione spiacevole. Non sono vecchietti e poi in questa Italia non ci sono solo i campioni del mondo. Alcuni saranno utili l'anno prossimo, altri verranno meno: non perché abbiano un'età avanzata, semplicemente perché mutano le generazioni».

Generazioni senza fenomeni.

«È vero. Ci manca il fuoriclasse, il genio, il numero dieci. Antonio Cassano? Deve confermare. Se farà una stagione alla grande, sarà più difficile non convocarlo».

Spagna, Brasile e Argentina sembrano di un'altra dimensione.

«Sono in un periodo favorevole, il periodo non dura anni. Però... Hanno dei fenomeni puri, loro. Confido molto in Mario Balotelli, raramente ho visto un 18enne con la sua forza fisica e il suo talento». **CARLO TECCE**

**Lippi contro Lippi
Tutti i dubbi del ct
tra veterani e nuovi**

L'amarezza del tecnico dopo l'eliminazione contro il Brasile
**«Il momento più brutto da quando sono su questa panchina»
Abete al vetriolo: «Macché gambe, noi non avevamo gioco»**

Il ritratto

M.D.M

sport@unita.it

Il giorno dopo il tracollo contro il Brasile, Marcello Lippi appare un uomo solo. L'eliminazione dalla Confederations non è andata giù al presidente federale Abate, che non è stato tenero con il ct: «Deve ritrovare l'equilibrio giusto e fare tesoro di questa esperienza negativa, in questo momento c'è un gap di competitività evidente. Non regge la tesi del problema della condizione fisica, la verità è che noi non costruiamo gioco». Lippi, consapevole che le giustificazioni fornite a caldo l'altra sera erano tutt'altro che convincenti, non ha eluso le domande: «Non abbiamo dato una bella immagine, forse questo è il momento più brutto da quando sono io ct». Poi par-

la di schiaffi ricevuti e di «una ricostruzione della nazionale che è in corso. Io non avevo mai detto che era completata, né che andremo ai Mondiali con questi giocatori».

Una frase che lascia intendere che tra dodici mesi in Sudafrica ci saranno parecchie facce nuove, ma poi il tecnico sembra contraddirsi quando afferma che «la mia non è cocciutaggine, ma è un profondo convincimento che 10-11 giocatori del gruppo passato possono ancora essere importanti nel processo di ricostruzione». Lippi ha tentato di ridimensionare la Confederations, ma è apparso un uomo confuso quando ha dichiarato «contrariamente a quello che pensa l'opinione pubblica avevamo tanti giocatori diversi dal Mondiale». Qualcosa però bolle in pentola: «Non ho il prosciutto sugli occhi, ma i cambiamenti non si fanno durante una manifestazione. Ora c'è chiarezza nella mia testa: nomi non ne faccio, ma ho tratto le mie conclusioni e non riguardano solo i vecchi». E mentre si torna a parlare di un ingresso di Amauri, carta segreta del ct, è ipotizzabile che gente come Toni e Grosso, ma anche Montolivo, potrebbe non ritrovare l'azzurro il 12 agosto, quando si giocherà l'amichevole con la Svizzera, prologo alle sfide di qualificazione Mondiale di settembre contro Georgia e Bulgaria. Dove Lippi probabilmente abbandonerà le tre punte per ritornare al collaudato 4-4-2. Ma guai a essere pessimisti: «In vista del Mondiale non sono preoccupato, ma amareggiato». ❖

**Under 21
Europeo, oggi la Bielorussia
Casiraghi vuole la semifinale**

La Nazionale Under 21 di Gigi Casiraghi in campo stasera a Helsingborg (ore 20,30 Rai3) contro la Bielorussia nel terzo incontro dell'Europeo. Partita decisiva per la qualificazione alle semifinali. Il comando della classifica non è un buon motivo per dormire sonni tranquilli: se l'Italia ha 4 punti, la Svezia viene subito dopo con 3, la Serbia a 2 e la Bielorussia a 1. Tutto insomma può ancora succedere.